

INVESTIMENTI 4.0: IL NUOVO QUADRO DELL'IPERAMMORTAMENTO

Con l'approvazione definitiva della Legge di Bilancio 2026 il legislatore interviene in modo rilevante sul sistema degli incentivi agli investimenti produttivi, prevedendo la reintroduzione dell'iperammortamento in sostituzione dei crediti d'imposta 4.0 e 5.0.

L'iperammortamento è riconosciuto ai soggetti titolari di reddito d'impresa che effettuino investimenti, nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, in beni materiali e immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, nonché in beni destinati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo. L'agevolazione consiste in una maggiorazione del costo fiscalmente riconosciuto dei beni, rilevante ai fini della determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing, pari al 180% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro, al 100% per la quota eccedente fino a 10 milioni di euro e al 50% per la parte compresa tra 10 e 20

milioni di euro. Per beneficiare dell'agevolazione, i beni devono essere prodotti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo e destinati a strutture produttive ubicate sul territorio nazionale. L'iperammortamento è cumulabile con altri interventi di sostegno, nazionali ed europei, riferiti ai medesimi costi, a condizione che non riguardino le stesse quote di spesa. Per le imprese agricole, escluse dall'applicazione del nuovo regime di iperammortamento, la Legge di Bilancio prevede un credito d'imposta 4.0 specifico pari al 40% dei costi sostenuti per investimenti agevolabili effettuati entro il 28 settembre 2028, entro un limite massimo di 1 milione di euro.

Le modalità operative e i requisiti tecnici per l'accesso alle agevolazioni saranno definiti con apposito decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Mef.

PAOLO PEZZOLA